

L'archivio online sul lavoro coatto sotto il nazionalsocialismo tra memoria e storia (**Forced Labor 1939–1945. Memory and History**). Un progetto realizzato dalla Freie Universität di Berlino che attraverso quasi 600 testimonianze dei sopravvissuti e la ricostruzione generale del contesto storico offre numerosi spunti didattici e di approfondimento su un crimine di proporzioni gigantesche che coinvolse tutta l'Europa occupata.

The screenshot shows the website interface for 'NUCENÁ PRÁCE 1939-1945'. At the top, there is a navigation bar with the title 'NUCENÁ PRÁCE 1939-1945' and a user profile icon. Below the navigation bar, there are two tabs: 'Pamětníci' and 'Historie'. A horizontal gallery of six portraits is displayed below the tabs. Below the gallery, there is a testimonial section for 'Jaroslava Skleničková', with the text 'Vězněna v koncentračním táboře Ravensbrück'. Below the testimonial, there is a section titled 'Příběhy pamětníků ve výuce' (Stories of survivors in teaching). This section contains a paragraph of text and a registration form with fields for 'Uživatelské jméno / Email' and 'Heslo', and buttons for 'Přihlásit' and 'Registrace'.

Nella seconda metà del 2000, su iniziativa della Fondazione “Memoria, responsabilità e futuro” (Erinnerung, Verantwortung und Zukunft, EVZ), è stata avviata una vasta opera di raccolta di testimonianze di ex lavoratori coatti che tra il 1939 e il 1945 furono costretti a prestare la propria manodopera al servizio del Terzo Reich. Sotto il coordinamento dell'esperto di storia orale Alexander von Plato della FernUniversität dell'Aia, il progetto ha visto il coinvolgimento di 32 istituzioni che hanno registrato interviste audio e video in cui vengono ripercorse le vicende di 590 ex lavoratori coatti di diverse nazionalità.

La maggior parte delle interviste sono state realizzate in Ucraina, Polonia e Russia. Circa il 40% degli intervistati è costituito da donne e circa un terzo è stato prigioniero in campi di concentramento – oltre 100 di loro sono superstiti ebrei. Le interviste, raccolte nel corso dei 60 anni successivi alla fine del conflitto, forniscono utili informazioni a scopo di ricerca su luoghi e campi e contemporaneamente rappresentano una preziosa fonte di informazioni per studiare l'antagonismo nell'Europa del secondo dopoguerra tra la tendenza a commemorare e quella invece a dimenticare.

Il crimine del lavoro coatto, infatti, è stato per decenni dimenticato o minimizzato.

Successivamente la Freie Universität di Berlino ha creato per gli Archivi federali tedeschi portale online dal titolo **Forced Labor 1939–1945. Memory and History (Lavoro coatto 1939-1945. Memoria e Storia)** che raccoglie tutte queste interviste in svariate lingue, nonché tutti i relativi

documenti e materiali fotografici. Dal gennaio del 2009 sono disponibili on-line le trascrizioni in tedesco delle interviste insieme ad una raccolta di foto e brevi biografie. A differenza di altre raccolte di storia orale in cui la maggior parte dei ricercatori si basa unicamente sulle trascrizioni, questo archivio presenta una perfetta sincronizzazione tra audio, testi delle trascrizioni e metadati. Grazie alle piattaforme multilingui on-line e ai DVD didattici è possibile utilizzare queste testimonianze nelle classi dei vari paesi europei.



Alla 3^a edizione dell'Università italiana del Mémorial de la Shoah, *Ripensare e insegnare la storia del nazismo*, che si è svolta a Berlino dal 2 al 7 dicembre 2017, il **dott. Cord Pagenstecher**, storico presso il Centro dei Sistemi Digitali (CeDiS) della Freie Universität di Berlino, ha presentato ai partecipanti le risorse dell'archivio online sul lavoro coatto sotto il nazionalsocialismo, di cui è responsabile dal 2008.